

MAGIC EARVIN JOHNSON



Earvin Johnson Jr., conosciuto come **MAGIC JOHNSON** è nato nel 1959 a Lansing, Michigan, in una famiglia modesta e numerosa: padre operaio alla General Motors e raccoglitore di rifiuti, madre custode scolastica. Da bambino aiutava il padre sul camion della spazzatura, subendo prese in giro ma assorbendo un'etica del lavoro instancabile, perfezionismo e attenzione ai dettagli.

Magic Johnson ha affrontato il razzismo fin dall'infanzia, crescendo in una famiglia nera povera e frequentando una high school prevalentemente bianca, dove superò tensioni razziali diventando capitano.

Attivismo antirazzista

Come imprenditore, ha **COMBATTUTO DISCRIMINAZIONI RAZZIALI**: banche gli negavano prestiti nonostante i soldi, dubitando di un nero nel business, ma lui ha persistito aprendo teatri e Starbucks in quartieri neri, creando migliaia di posti di lavoro. Ha sostenuto proteste Black Lives Matter contro brutalità poliziesca, esortando al voto e all'**IMPEGNO CIVICO PER L'UGUAGLIANZA**.

Carriera ... re degli assist

Draftato primo assoluto da Michigan State, dove vinse il titolo NCAA nel 1979, rivoluzionò il ruolo di playmaker con **IL SUO STILE "SHOWTIME"**: alto 2,06 m, passava, segnava e recuperava rimbalzi come pochi. Vinse 5 campionati NBA (1980, '82, '85, '87, '88), 3 volte MVP stagionale e 3 delle Finali. Media carriera: 19,5 punti; 11,2 **ASSIST** (record NBA all-time); 7,2 rimbalzi in 906 partite.

Di fatto, il carisma e il talento naturale di calamitare, elettrizzare e stregare il pubblico – presto divenuto il “suo pubblico” – e i compagni si resero evidenti in Magic già dalle primissime esibizioni sui palcoscenici locali, per poi esplodere letteralmente nel *college basketball* e nella NBA. Sebbene dagli indizi forniti dalle caratteristiche tecniche di alcuni dei suoi principali idoli – tra tutti, il *Black Messiah* Earl “Pearl” Monroe e “Dr. J” Julius Erving – potesse emergere la predisposizione verso una determinata idea della pallacanestro, **quello che Johnson impose al gioco fu un autentico cambio** di «sintassi»: il ruolo del lungo, uscì trasfigurato dalla rivoluzione a tutto campo portata da Magic.

Gli effetti speciali dello showtime, e il tempo lo avrebbe ampiamente dimostrato, furono il frutto di una macchina spettacolare, guidata da una *point guard* di “due metri e sei” che risaliva il parquet dal rimbalzo difensivo con un **sorriso contagioso sempre stampato sul viso**.

Malattia

Nel 1991 annunciò di essere HIV positivo, scioccando il mondo; non sviluppò mai l'AIDS grazie a cure precoci e stile di vita sano, tornando brevemente a giocare e andando avanti a vivere in salute. **Fondò la Magic Johnson Foundation per combattere l'HIV/AIDS**, fornendo test gratuiti, educazione e supporto a comunità svantaggiate.

L'annuncio del 7 novembre 1991 squarciò il velo di Maya: il campione identificativo di un decennio, considerato invulnerabile, aveva contratto il virus HIV, associato dalla maggioranza degli americani di allora soprattutto a omosessuali e tossicodipendenti. Quella giornata rappresentò la fine dell'*atleta-simbolo* e aprì la strada al ruolo pubblico dell'**uomo-testimone**, interpretato da Magic con la determinazione di sempre, nonostante le difficoltà e le enormi pressioni che sin da subito gravarono su di lui *in primis* e sulla sua famiglia, retta con grande dignità dalla moglie Cookie Kelly. L'**olimpiade** spagnola del **1992(DREAM TEAM)**, autentica sintesi della carriera di Magic, consegnò all'immortalità una generazione irripetibile di talenti e un uomo “magico” tra uomini tanto diversi fra loro, ma tutti ugualmente capaci di toccare le più alte vette e i più profondi abissi.

VIDEO

https://www.youtube.com/shorts/qYC_4_HKUdw

<https://www.youtube.com/watch?v=yrBX-FbDsTU>

LIBRI

R. Lazenby, *Magic Johnson, la vita*, trad. it. di Lorenzo Vetta, 66thand2nd, Roma 2024

SLOGAN

**“NON CHIEDERTI COSA I TUOI COMPAGNI DI SQUADRA POSSONO FARE PER TE.
CHIEDITI COSA TU PUOI **FARE** PER I TUOI COMPAGNI DI **SQUADRA**.”**